



VALUTAZIONE [2]
**Benetton non accetta
accuse sulla lana**

**FONDI ETICI.
L'ANDAMENTO [7]**
**Guadagnano
moderatamente solo
gli obbligazionari**

**INDICI
AXIA ETHICAL [9]**
**Revisione del panel
a fine settembre**

**PORTAFOGLIO
AXIA ETHICAL [10]**
**Componente azionaria
al +31%**

**CRITERI APPLICATI
DA AXIA [15]**

FOCUS [16]
**A Sbilanciamoci
con una nuova impresa
E una nuova filiera
bio-equa
per un'economia diversa**

ORO BLU [17]
**Il ritiro israeliano
non disseta Gaza**

**CRIMINI
E MISFATTI [18]**
**Aste web complici
dei trafficanti di animali**

NEWS [19]

BENETTON (Rating A++)

Criteria negativi (*)

(AAA = totale assenza, AA = quota inferiore al 4% del fatturato complessivo, A = quota superiore al 4% del fatturato)

Criterio	valutazione
Tabacco	AAA
Armi	AAA
Alcolici	AAA
Biotech	AAA
Gioco d'azzardo	AAA
Nucleare	AAA
Pornografia	AAA

Criteria positivi (*)

(8-10 = forte promozione dei criteri positivi, 3-7 = media promozione dei criteri positivi, 0-2 = bassa promozione dei criteri positivi)

TABELLA ASSEGNAZIONE RATING			
CRITERI	PUNTEGGI		TOT. PARZIALE
	O	PESO	
PRODOTTO	8	0,934	7,5
AMBIENTE	3	0,560	1,7
TERRITORIALITA'	8	0,560	4,5
MINORANZE	6	0,560	3,4
TRASPARENZA OPERAZIONI	6	0,560	3,4
INTERNAZIONALI	5	0,267	1,3
CORPORATE GOVERNANCE	7	0,320	2,2
LAVORATORI	6	0,117	0,7
BILANCIO SOCIALE	0	1	0,0
PUNTEGGIO TOTALE			24,6
RATING STANDARDIZZATO	50,5		
RATING	A++		



VALUTAZIONE ETICA

BENETTON NON ACCETTA ACCUSE SULLA LANA

Benetton è un Gruppo presente in 120 Paesi del mondo, focalizzato nel settore dell'abbigliamento. I marchi più rilevanti sono United Colors of Benetton e Sisley e i marchi sportswear Playlife e Killer Loop. Oltre che con Benetton, l'impresa opera con i marchi: Sisley, Zero dodici, Nordica, Prince 5, Zerotondo, Undercolors, Colors of Benetton, Rollerblade, Killer Loop.

L'azienda, con una produzione totale di oltre 110 milioni di capi l'anno effettuata per oltre il 90 per cento in Europa, è caratterizzata da un network commerciale (5.000 negozi nel mondo) sempre più orientato verso superfici di vendita grandi per dimensioni e qualità dei servizi, e raggiunge un fatturato totale di 1,9 miliardi di euro prima delle vendite al consumatore finale.

Dall'analisi delle società rientranti nell'area di consolidamento è possibile escludere, per quanto attiene il Gruppo Benetton, la presenza di attività legate alla produzione e commercializzazione di armi, di tabacco e di alcolici. Il Gruppo non è attivo nemmeno nel settore della pornografia, del nucleare, della biotecnologia e dei giochi d'azzardo. Dunque viene attribuito il rating **A**. Segnaliamo che fra le proprietà di Benetton compare una partecipazione in Autogrill.

Rating: A

Prodotto: 8

Le attività del Gruppo vengono tradizionalmente ripartite in tre settori:

- casual, rappresentativo dei marchi Benetton (United Colors of Benetton, Undercolors e Sisley) nel quale confluiscono anche i prodotti complementari, quali accessori e calzature, nonché i dati relativi all'attività di retail;

- abbigliamento e attrezzo sportivo, sviluppato con i marchi Playlife, Nordica, Prince, Rollerblade e Killer Loop;

- manifatturiero e altri, incluso principalmente delle vendite di materie prime, semilavorati, servizi industriali e dei proventi e oneri immobiliari.

Nell'ottobre 2004 PETA ha lanciato una campagna di boicottaggio delle aziende che importano lana australiana e nel mirino si trova in particolare Benetton, boicottaggio dovuto al trattamento nei confronti delle pecore, in particolare all'utilizzo della pratica del museling. Tuttavia in un comunicato la compagnia dichiara di aver sempre prestato molta attenzione ai valori etici e sociali ma di non aderire alla richiesta di PETA.

A metà febbraio, Benetton ha affermato di esser stato coinvolto scorrettamente e ingiustamente in questa polemica, dal momento che non importa direttamente lana dall'Australia. Da una nota del sito di Benetton si legge la richiesta fatta dal gruppo di chiarimenti nei confronti dei suoi fornitori riguardante l'origine della lana fornita alla società italiana. Ancora si legge che il gruppo privilegia lana da produttori etici e che i rifornimenti provengono da più parti nel mondo, in particolare dall'Argentina, dove tali pratiche non vengono effettuate. Mulesing Per chiarire la verità dei fatti, Benetton ha invitato ad un confronto le parti. Ciò ha portato lo scorso febbraio ad una breve moratoria delle iniziative di contestazione di Benetton, che sono poi riprese visto il nulla di fatto del confronto. (fonte: www.rsnews.it e www.benetton.com)

Ambiente: 3

Non viene detto quasi nulla circa la politica ambientale adottata, tuttavia non ci sono condanne recenti per il mancato rispetto della normativa a carico della società o dei vertici aziendali. Le uniche informazioni circa la politica ambientali si trovano nella "Carta dei Principi fondamentali



del commercio mondiale per i tessili e l'abbigliamento” adottata da Benetton. In uno dei punti si legge che viene promosso un “approccio globale positivo alle questioni ambientali che miri ad eliminare i vantaggi competitivi creati dalla mancanza in alcuni paesi di attuare e sostenere standard ambientali accettabili.”

Territorialità: 8

Benetton è impegnata nei confronti delle comunità locali ed effettua investimenti sociali. Recentemente ha investito circa 15 milioni di euro per una campagna a sostegno del World Food Program, l'agenzia Onu che combatte la fame con una galleria di volti che raccontano storie positive, di uomini e donne usciti dall'abisso della malnutrizione proprio grazie agli aiuti alimentari. Il 20 agosto del 2005 l'agenzia bulgara Sofia News Agency ha dato la notizia di una donazione di circa 25.000 euro in abbigliamento fatta dal Gruppo Benetton alla popolazione locale colpita dalle inondazioni.

Ricordiamo però anche le numerose campagne contro la multinazionale italiana, soprattutto la recente controversia tra Benetton e i membri dei gruppi indigeni Mapuche e Tehuelche. Dopo una lunga trattativa tra le parti alla fine del novembre del 2004 i membri di tale gruppo hanno rifiutato l'offerta di Benetton dei 2.500 ettari (circa 6.175 acri) dei 900.000 posseduti dal gruppo italiano nella Patagonia Argentina.

Benetton Group sponsorizza da anni le squadre di Rugby, Basket e Volley di Treviso per sottolineare, proprio attraverso un'idea di sport non soltanto agonistico ma anche sociale, il legame profondo con le sue radici e la sua città. Tutto questo si è tradotto negli anni in numerose vittorie, grazie alle quali Benetton Rugby ha collezionato 11 scudetti, Sisley Volley sette e Benetton Basket quattro.

Ancora ricordiamo che le campagne istituzionali di Benetton hanno sempre cercato di affrontare temi sociali di stampo internazionale, con o senza il supporto di associazioni ed organizzazioni riconosciute.

L'impegno sociale si è manifestato anche in altre iniziative, sia di impatto locale che internazionale. Tra i vari progetti citiamo la nascita del Museo Leleque, sorto con il patrocinio di Benetton in Patagonia, dove più di 15.000 reperti archeologici narrano la storia e la cultura di questa terra, e la Biblioteca Pivano, che è situata negli uffici Benetton di Milano ed è principalmente dedicata alla letteratura americana.

È presente una fondazione, la Fondazione Benetton Studi Ricerche la quale, fondata nel 1987, promuove iniziative sia a livello internazionale che locale, con l'obiettivo di salvaguardare ed accrescere la conoscenza del patrimonio naturale.

E' presente anche Fabbrica, centro di ricerca sulla comunicazione di Benetton, nato nel 1994 dal patrimonio culturale del Gruppo Benetton. Fabbrica sostiene lo sviluppo creativo di giovani artisti/sperimentatori provenienti da tutto il mondo. Benetton contribuisce nei confronti di “war child”, “SOS racisme”, e Caritas.

Minoranze: 6

Non ci sono informazioni circa la politica adottata nei confronti delle minoranze, non ci sono comunque condanne per discriminazione a carico della società. Si legge dal sito che circa il 47% della forza lavoro è rappresentata da donne.

Ancora, dalla “Carta dei Principi fondamentali del commercio mondiale per i tessili e l'abbigliamento” leggiamo che garantisce “la libertà di associazione, la libertà di organizzarsi e negoziare collettivamente, il divieto del lavoro forzato, l'introduzione di un'età minima per il lavoro dei minori, l'osservanza di standard minimi in materia di orario di lavoro, salari e condizioni



di sicurezza sul lavoro, l'eliminazione di discriminazioni di razza colore, sesso, religione, credo politico, nazionalità e condizione sociale, la prevenzione degli infortuni e malattie sul lavoro, l'indennizzo in caso di infortuni o malattie professionali.”

Trasparenza: 6

La trasparenza è sufficiente, è infatti possibile reperire dal sito ogni informazione necessaria a livello economico finanziario. Inoltre sta per essere resa disponibile una sezione sulla responsabilità sociale. La società rispetta i requisiti minimi di trasparenza richiesti ed è stato elaborato accuratamente il sito internet www.benetton.com, nel quale le informazioni appaiono chiare.

Per quanto concerne i rapporti con la società controllante e le sue controllate ricordiamo che il Gruppo Benetton intrattiene limitati rapporti di natura commerciale con Edizione Holding S.p.A. (società controllante), con società da questa controllate e con soggetti terzi che direttamente o indirettamente sono legati da interessi comuni con l'Azionista di maggioranza. I rapporti commerciali intrattenuti con tali soggetti sono improntati alla massima trasparenza e a condizioni di mercato.

Il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni, relative prevalentemente ad attività produttive, con imprese direttamente o indirettamente controllate, o comunque sotto l'influenza, di dirigenti operanti nell'ambito del Gruppo stesso. Il Management della Capogruppo ritiene che tali operazioni si siano concluse a condizioni di mercato. Il valore complessivo di tali operazioni, tuttavia, non è rilevante in rapporto al valore complessivo della produzione del Gruppo. Nessun amministratore o dirigente o socio ha posizioni debitorie nei confronti del Gruppo.

In base agli ultimi dati la posizione finanziaria netta è passata da 468 milioni di euro del 2003 a 431 milioni di euro del 2004.

Operazioni internazionali: 5

Il gruppo opera in tutto il mondo. Tra le controllate estere leggiamo dal bilancio che sono presenti: Benetton Retail International S.A. (Lussemburgo), Benetton Finance S.A. (Lussemburgo), Lairb Property Ltd. (Dublino), Benetton Società di Servizi S.A. (Lugano). Non si hanno ulteriori notizie circa i rapporti con tali società. Nel 2005 il gruppo ha rinforzato i legami in Turchia per ampliare il suo commercio in tali zone ed ha firmato una joint-venture con Boyner Group.

Corporate governance: 7

Il Gruppo Benetton rivolge particolare attenzione alla corporate governance, procedendo nell'adeguamento dei sistemi organizzativi aventi rilevanza decisionale e gestionale agli standard richiesti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate nonché alla best practice nazionale ed internazionale.

Il sistema di governo societario è ispirato ai principi di corretta gestione ed informazione, realizzati anche attraverso un continuo processo di verifica della loro efficienza ed efficacia.

Sono presenti un Comitato per la Remunerazione e Comitato per le proposte di nomina degli Amministratori e un Comitato per il Controllo Interno.

Sul piano societario è stato costituito un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente Luciano Benetton, dall'Amministratore Delegato Silvano Cassano e dai Consiglieri Alessandro Benetton e Gianni Mion, per rendere più rapidi ed efficaci i processi decisionali del Gruppo. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipano inoltre il Collegio Sindacale e il Presidente del Comitato per il Controllo Interno Ulrich Weiss. Per adeguare la struttura organizzativa alle nuove linee strategiche, l'attività di Benetton Group è stata ripartita in tre società: Bencom S.r.l., che si occupa della



gestione dei marchi e delle attività commerciali; Benind S.p.A., cui sono state conferite produzione e logistica; Bentec S.p.A., che comprende servizi e sistemi informatici.

Il Consiglio di Amministrazione di Benetton Group S.p.A., adeguandosi ai più evoluti standards di governo societario ha adottato un Codice che introduce e rende vincolanti nelle società del Gruppo anche i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In base all'ultima rilevazione disponibile, gli azionisti Edizione Holding S.p.A. e la sua controllante Ragione S.A.p.A. di Gilberto Benetton e C. detengono il controllo della Società con una partecipazione rispettiva del 67,144% e del 2,203% (dati riferiti a febbraio 2004). Ricordiamo che Edizione Holding S.p.A., con sede legale a Treviso - Italia, è una holding di partecipazioni interamente posseduta dalla famiglia Benetton.

Ancora, Edizione ha sviluppato una rete di società orientate a offrire beni, servizi e infrastrutture di qualità per i consumatori moderni e le persone in movimento. Queste società operano in tutto il mondo, in vari settori: abbigliamento, casual e sportwear, che costituisce, con l'attività di Benetton Group, core business del sistema; ristorazione autostradale e urbana; infrastrutture e servizi per la mobilità e le comunicazioni; immobiliare e agricolo; altre attività, quali le partecipazioni di *21, Investimenti*. Fra le proprietà di Benetton compaiono Autogrill, Spizzico, GS, Euromercato oltre a varie imprese dell'abbigliamento e delle calzature.

Lavoratori: 6

Nel tempo c'è stato un leggero incremento della forza lavoro che è passata dalle 6.833 unità del 2003 alle 7.034 del 30/06/2004. Al primo trimestre del 2005 tale numero è stato pari a 7.276 unità.

Circa altre 30.000 persone lavorano in tutto il mondo per Benetton.

Dalla "Carta dei Principi fondamentali del commercio mondiale per i tessili e l'abbigliamento" leggiamo che "il Gruppo si impegna a sviluppare le capacità e le competenze di ciascun dipendente affinché l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione nell'esecuzione e nel raggiungimento dell'oggetto sociale. (...) Le società del Gruppo offrono a tutti i dipendenti le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento equo basato su criteri di merito, senza discriminazione alcuna. (...) Non possono esistere discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso. (...) Il Gruppo si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori ed operando per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori. Le attività del Gruppo devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione; la gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. Il Gruppo si impegna anche a garantire la tutela delle condizioni di lavoro nella protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore, nel rispetto della sua personalità morale, evitando che questa subisca illeciti condizionamenti o indebiti disagi."

Bilancio sociale: 0

Non è presente, ma è in fase di lavorazione, una sezione dedicata alla responsabilità sociale e allo sviluppo sostenibile.



Le fonti di informazione

- Vengono perciò considerate fonti interne
- bilancio finanziario, bilancio ambientale e sociale.
 - Organizzazioni dei portatori di interesse
 - Ass. ambientaliste, Ass. per la tutela dei diritti umani (società civile)
 - Ass. consumatori (clienti)
 - Vari organi di stampa
 - Istituzioni finanziarie

(*) Legenda

Criteri di esclusione

Punteggio	Rating	Significato
Una A oppure almeno due AA	B	Società considerata non investibile secondo i criteri etici di Axia
Tutte AAA o massimo una AA	A	Società considerata investibile secondo i criteri etici di Axia

Qualitative screens

Punteggio	Rating	Significato
0-30		Bassa promozione dei criteri positivi. Manca all'interno dell'azienda una attenzione verso la CSR sia formale che sostanziale.
31-50	+	Media promozione dei criteri positivi. L'azienda capisce l'importanza di definirsi "socialmente responsabile" ma tende semplicemente a dichiararlo oppure a focalizzare la propria attenzione solo su alcuni aspetti.
51-80	++	Medio-alta promozione dei criteri positivi. L'azienda sta cercando di far entrare la CSR nelle strategie generali. Utilizza un modello orientato alla massimizzazione della soddisfazione di tutti gli stakeholders anche se ha ancora piccoli problemi di implementazione.
81-100	+++	Alta promozione dei criteri positivi. L'azienda non solo ha inserito la CSR tra gli obiettivi strategici ma ha posto in essere un sistema di monitoraggio dei risultati. Punta a massimizzare il valore di bilancio della "corporate reputation".



FONDI ETICI. L'ANDAMENTO

GUADAGNANO MODERATAMENTE SOLO GLI OBBLIGAZIONARI

FONDI COMUNI SICAV ITALIANI ED ESTERI FONDI LUSSEMBURGHESI (ARMONIZZATI UE)	Società di gestione	IND. ETICITA'	TIPO	24/8/05	Rend.% annuo	Rend % annuo Ind.Generali A.M.	Var.% (B)
Aureo WWF Pianeta Terra	Aureo Gestioni SGRpA	medio-alto	AIN	5,381	7,56%	13,50%	-5,94
Azimat solidity	Azimat SGR SpA	medio-basso	OMI	7,371	3,64%	5,73%	-2,09
Bipielle Fondicri E. Roma C. Mundi	Bipielle Fondicri SGR SpA	basso	OMI	10,368	3,61%	5,73%	-2,12
Bipielle Fondicri Multifondo A 70/30	Bipielle Fondicri SGR SpA	medio-alto	BOB	4,925	8,08%	6,17%	1,91
BNL per Telethon	BNL Gestioni SGR SpA	medio-alto	OMI	5,370	8,33%	5,73%	2,60
Ducato Etico Civita	Monte Paschi Asset Management SGR SpA	medio-basso	FLE	4,542	-	9,43%	n.d.
Ducato Etico Geo	Monte Paschi Asset Management SGR SpA	medio-basso	AAS	3,560	9,34%	15,51%	-6,17
Ducato Etico Fix	Monte Paschi Asset Management SGR SpA	medio-basso	OEC	5,186	-	3,77%	n.d.
Euromobiliare green equity	Euromobiliare Asset Management SGR SpA	basso	ASA	9,512	8,10%	9,54%	-1,44
European Socially Responsible Equity II	Aviva Funds Sicav	medio-alto	AEU	147,52	28,30%	20,97%	7,33
European Socially Responsible Equity P1	Aviva Funds Sicav	medio-alto	AEU	4,750	-	20,97%	n.d.
European Socially Responsible Equity R1	Aviva Funds Sicav	medio-alto	AEU	12,33	-	20,97%	n.d.
GEO European Ethical	Nextra Investment Management SGR SpA	alto	AEU	3,897	6,68%	20,97%	-14,29
Gestielle Etico Azionario	Aletti Gestielle SGR SpA	medio	AAS	5,259	8,66%	15,51%	-6,85
Gestielle Etico Bilanciato 30	Aletti Gestielle SGR SpA	medio	BOB	5,485	7,30%	6,17%	1,13
Gestielle Etico Obbligazionario	Aletti Gestielle SGR SpA	medio	OEM	5,604	5,52%	4,94%	0,58
Gestnord Az. Ambiente	GestNord Fondi SGR SpA	medio	ASE	6,873	14,19%	13,49%	0,70
Global Ethical Equity E.	Pioneer Asset Management S.A.	medio-alto	AIN	3,770	19,60%	13,50%	6,10
Global Ethical Equity F.	Pioneer Asset Management S.A.	medio-alto	AIN	3,670	18,40%	13,50%	4,90
Global Socially Responsible A (Usd)	JPMorgan Fleming Funds Sicav	medio	AIN	6,360	14,40%	13,50%	0,90
Global Socially Responsible D (Usd)	JPMorgan Fleming Funds Sicav	medio	AIN	7,240	13,30%	13,50%	-0,20
Global Sustainability B Cap.	Credit Suisse Equity Fund (Lux) SA	medio	AAS	152,580	11,90%	15,51%	-3,61
Mellon European Ethical Index Tracker A	Mellon Global Funds PLC	medio	AIN	0,970	-	13,50%	n.d.
Nextra SR Bond	Nextra Investment Management SGR SpA	basso	OEM	5,414	5,19%	4,94%	0,25
Nextra SR Equity 10	Nextra Investment Management SGR SpA	basso	OMI	5,396	4,76%	5,73%	-0,97
Nextra SR Equity 20	Nextra Investment Management SGR SpA	basso	OMI	5,598	6,69%	5,73%	0,96
Nordfondo Etico Obbl.	GestNord Fondi SGR SpA	basso	OMI	6,075	6,69%	5,73%	0,96
Ras cedola L	RAS Asset Management SGRpA	medio/basso	OAS	6,237	2,69%	1,92%	0,77
Ras cedola T	RAS Asset Management SGRpA	medio/basso	OAS	6,193	2,37%	1,92%	0,45
Sanpaolo-IMI azion. Intern. Etico	Sanpaolo IMI Asset Management SGR SpA	alto	AAS	6,488	10,30%	15,51%	-5,21
Sanpaolo-IMI obbl. Etico	Sanpaolo IMI Asset Management SGR SpA	alto	OAS	5,649	6,50%	1,92%	4,58
Sanpaolo Venezia Serenissima	Sanpaolo IMI Asset Management SGR SpA	medio-alto	OMI	5,303	5,26%	5,73%	-0,47
Europ. Sustainable Equities Europe P	Pictet Funds SA	medio	AEU	144,5	23,70%	20,97%	2,73
Europ. Sustainable Equities Europe R	Pictet Funds SA	medio	AEU	144,08	23,40%	20,97%	2,43
Sustainable Growth	ING (L) Invest Sicav	medio	AIN	153,780	14,40%	13,50%	0,90
Pioneer Ob. Euro Corp. Et. Dis.A	Pioneer Investment Management SGR SpA	medio-alto	OEC	5,359	5,65%	3,77%	1,88
Val. Resp. Bilanciato	ETICA SGR S.p.A.	alto	BBI	5,710	6,71%	11,31%	-4,60
Val. Resp. Monetario	ETICA SGR S.p.A.	alto	OEB	5,239	1,75%	1,56%	0,19
Val. Resp. Obbl. Misto	ETICA SGR S.p.A.	alto	OMI	5,356	4,16%	5,73%	-1,57
Smart Energy	SAM Sustainable AM	medio-alto	AIN	12,830	-	20,97%	n.d.
Sustainable Leaders	SAM Sustainable AM	medio-alto	AIN	114,390	-	20,97%	n.d.
Sustainable Pioneer	SAM Sustainable AM	medio-alto	AIN	105,230	-	20,97%	n.d.
Sustainable Water	SAM Sustainable AM	medio-alto	AIN	126,800	-	20,97%	n.d.
Sustainable European Equity	SAM Sustainable AM	medio-alto	AIN	119,500	-	20,97%	n.d.
Sustainable Global Equity	SAM Sustainable AM	medio-alto	AIN	114,410	-	20,97%	n.d.
Sarasin Sustainable Bond Euro	Sarasin Investment Fonds Sicav	medio-alto	OMI	107,120	-	5,73%	n.d.
Sarasin Oekosar Portfolio	Sarasin Investment Fonds Sicav	medio-alto	BBI	142,720	-	11,31%	n.d.
Sarasin Value Sar Equity	Sarasin Investment Fonds Sicav	medio alto	AEU	94,980	-	20,97%	n.d.
Fortis L Fund Equity Socially Responsible Europe	Fortis Investments	medio	AEU	269,430	21,20%	20,97%	0,23
Fortis L Strategy Growth SRI Europe	Fortis Investments	medio	BAZ	243,620	17,20%	11,25%	5,95
Fortis L Strategy Bal SRI Eur.	Fortis Investments	medio	BBI	277,730	13,70%	11,31%	2,39
Fortis L Strategy Stab SRI Eur.	Fortis Investments	medio	BOB	305,000	10,40%	6,17%	4,23
UBS Equity Fund-Ecopformance	UBS (Lux)	medio	AEN	588,510	17,50%	26,16%	-8,66
ABN AMRO Socially Responsible Equity Fund	ABN AMRO	medio	AIN	34,400	-	13,50%	n.d.
Advantage Ethical Enterprises	ADVANTAGE	medio-alto	AIN	105,810	-	13,50%	n.d.
Advantage SRI European Equity	ADVANTAGE	medio-alto	AEU	109,610	-	20,97%	n.d.
AWF Dev Dbt A	AXA Fund Management	medio	OAS	57,320	3,20%	1,92%	1,28
Raiffeisen Azionario Etico	Raiffeisen Capital Management	medio	AIN	57,310	2,9	13,50%	n.d.
Dexia Equity L World Welfare	DEXIA	medio-alto	AAS	187,730	18,10%	15,51%	n.d.
DWS Invest Sustainability Leader FC	DWS Invest Sicav	medio-basso	AAS	101,610	20,50%	15,51%	4,99
DWS Invest Sustainability Leader LC	DWS Invest Sicav	medio-basso	AAS	96,680	18,00%	15,51%	2,49
DWS Invest Sustainability Leader LD	DWS Invest Sicav	medio-basso	AAS	96,930	18,10%	15,51%	2,59
DWS Invest Sustainability Leader NC	DWS Invest Sicav	medio-basso	AAS	94,720	17,10%	15,51%	1,59
Fineco Etico 40 Eq Global	Fineco A.M	medio	BBI	5,235	-	11,31%	n.d.
Fineco Etico Euro Bal	Fineco A.M	medio	BOB	5,159	-	6,17%	n.d.
BDS Arc. Etico	Fineco A.M	medio	BOB	5,080	-	6,17%	n.d.
Fineco Etico Euro Bond	Fineco A.M	medio	OEM	5,089	-	4,94%	n.d.

B = differenza tra rendimento annuo del fondo e quello dell'indice Generali A.M. di riferimento



La pausa estiva non ha portato brillanti risultati ai prodotti del Social Responsible Investing; le piccole variazioni di Borsa hanno fatto correggere al ribasso i valori del comparto dei fondi etici azionari e, in parte quelli dei bilanciati, mentre guadagnano, seppur moderatamente, i fondi obbligazionari.

In dettaglio, dall'analisi di un periodo di tre settimane (3-24 agosto), si evince che, nel comparto degli azionari, i peggiori risultati sono stati quelli di Euromobiliare Green Equity, che lascia sulla quota l'1,73% e sul rendimento annuo l'1,3%; di Global Sustainable B Cap e di ABN AMRO Social Responsible Equity che arretrano parimenti nella quota dell'1,5%. Tutte le classi di DWS Invest Sustainability Leader, nonostante subiscano una leggera variazione negativa sulla quota che si allinea per tutti al - 0,80% circa, riescono a raggiungere un buon risultato sul rendimento ad un anno e avanzano in media dell'1,2%. Sul rendimento a un anno spiccano anche i risultati di Fortis L Strategy Growth SRI Europe, con il +2,1% e di European Sustainable SRI Equity Europe, classi P ed R, con il +2,3%.

Tra gli obbligazionari, chi si distingue è Gestielle Etico Obbligazionario con il +0,6% sulla quota e il +0,22% sul rendimento, bene anche l'italiano Nextra SR Bond, che, sovraperformando sul benchmark per lo 0,25%, mette a segno il +0,74% sulla quota e il +0,49% sul rendimento. Tra i fondi esteri si distingue, invece, Sarasin Sustainable Bond Euro con il +0,88% sulla quota.

I bilanciati si muovono tra loro in controtendenza: risultano in positivo Bipielle Fondicri Multifondo A 70/30 che ha una variazione positiva rispetto all'Indice Generali di riferimento di quasi 2 punti percentuali, progredendo sulla quota per lo 0,12%, e Gestielle Etico Bilanciato 30 che sovraperforma sull'Indice dell'1,13% grazie al guadagno sul rendimento dello 0,18% e a quello sulla quota dello 0,38%. Si muovono con variazione negativa Valori Responsible Bilanciato, che scende dello 0,7% sulla quota e dello 0,6% sul rendimento e ha una forbice negativa rispetto al benchmark di 4,6 punti percentuali, e Sarasin Value Sar Equity, che contiene il decremento sulla quota al -0,07%.

Il flessibile Ducato Etico Civita guadagna, infine, lo 0,066% sulla quota.

A cura di **Cristina Caione**



INDICI AXIA ETHICAL

REVISIONE DEL PANEL A FINE SETTEMBRE

Lasciato alle spalle Ferragosto, la settimana in Borsa è iniziata al ribasso e gli indici del listino azionario europeo hanno subito frazionali perdite. Secondo la rilevazione di venerdì 19 agosto, il Mibtel ha avuto un calo dello 0,87% rispetto alla chiusura del 12 agosto, mentre lo S&P Mib ha terminato le contrattazioni con la perdita, maggiore, dell'1,06%. L'Indice etico, Axia Ethical ha sottoperformato rispetto ai benchmark di riferimento, cedendo terreno per l'1,29%. I valori indicizzati si sono attestati rispettivamente a 123,09 per il Mibtel, 118,50 per lo S&PMib, e a 126,67 per Axia Ethical.

In attesa della revisione dell'intero panel prevista per fine settembre, i componenti di Axia Ethical mostrano buona stabilità. Tra le prime postazioni, subito dopo Telecom Italia Media, si sposta più in alto Mediaset, che, dopo un lungo periodo di stabilità, scavalca Autostrade, titolo che sta pur godendo di un'ottima performance in Borsa, mantenendo un buon allineamento anche con i livelli alti di rating etico individuati da Axia.

Si passa, subito dopo, alle ultime dieci postazioni, dove tutti i titoli si muovono a ritmo incalzante: segnaliamo Cir, che scendendo di tre postazioni, è il componente che subisce il maggior arretramento. Viene scalzato, infatti, dalle tre utilities, Acea, ASM Brescia e Hera, che dopo l'incertezza di luglio, danno segnale di un'ottima ripresa nel mese di agosto. Telecom Italia Media è ancora debole e arretra a causa di Bipielle Investimenti, Autostrada TO MI sale di un posto, confermando l'ondata di rialzo per l'intero mercato dei trasporti, e lascia chiudere il panel a Beni Stabili.

C.C.



PORTAFOGLIO AXIA ETHICAL

COMPONENTE AZIONARIA AL +31%

Chiusura di ottava in ribasso per i listini del Vecchio Continente. La componente azionaria del portafoglio etico fa registrare una performance del +31,00%, in contrazione rispetto al +32,96% della settimana del 05/08/2005, per un controvalore di 392.975 euro. Per quanto riguarda i titoli, i movimenti relativi non hanno portato ad effettuare operazioni per riequilibrare i pesi in portafoglio. La cassa, di conseguenza, è rimasta a quota 220.716 euro. In decisa ripresa la componente obbligazionaria. Il rendimento in conto capitale dei titoli di stato in portafoglio, infatti, è salito al +1,28% rispetto al +0,33% della settimana del 05/08/2005, per un controvalore di 500.723 euro. Complessivamente, in data 26/08/2005, Axia Ethical fa registrare una performance totale del +21,06% per un controvalore di 1.201.761 euro, in calo rispetto al +21,13% registrato il 05/08/2005. I risultati tengono conto dei dividendi incassati e dello stacco delle cedole dei titoli di stato in portafoglio nell'intero periodo (data inizio: 11/10/2002).

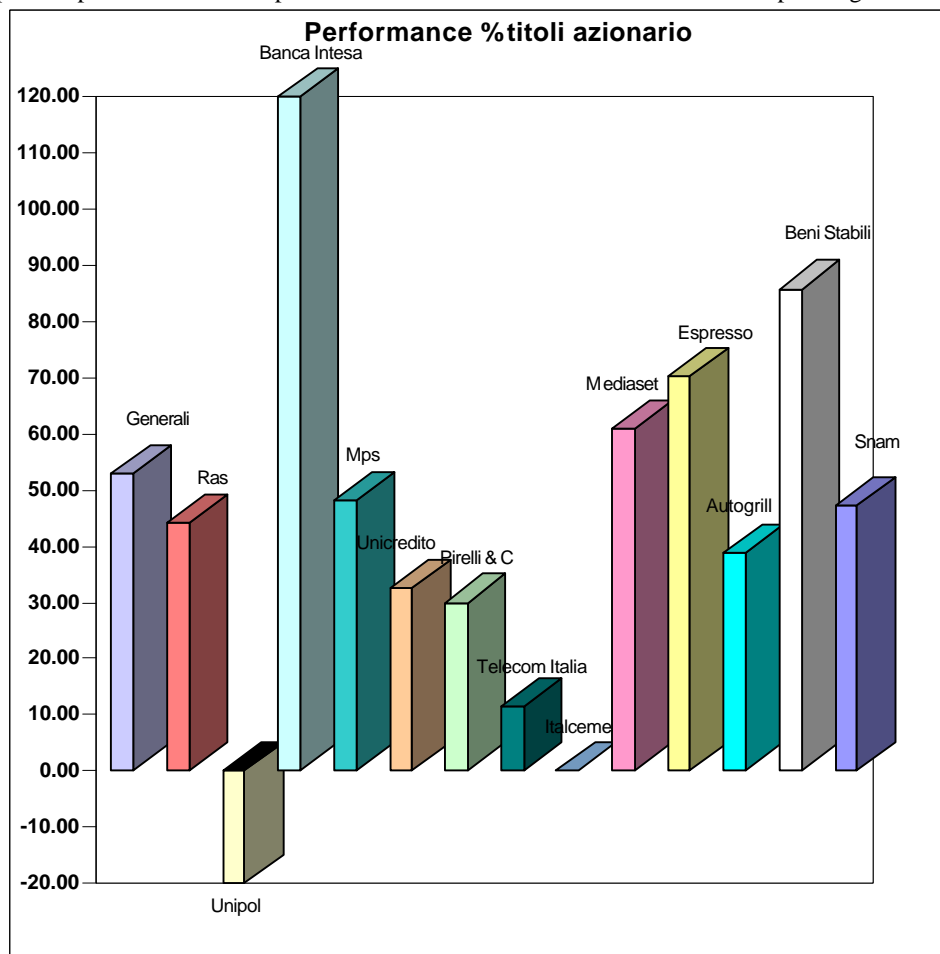
La tabella indica la composizione del portafoglio e le performance dei singoli titoli:

TITOLO	AZIONI	PR MEDIO	PR ATTUALE	VAR %	CAP. CARICO	CAP. ATTUALE	PESO INIZ	PESO ATT	VAR % PESO
Generali	790	16.61	25.400	52.91	14994.06	20066	5.0	5.1	2.16
Ras	2179	11.58	16.690	44.08	26991.93	36367.51	9.0	9.3	2.85
Unipol	15481	3.86	3.058	-20.81	36001.00	47333.1575	12.0	12.0	0.37
Banca Intesa	5011	1.71	3.853	125.72	14999.77	19304.8775	5.0	4.9	-1.75
MontePaschi	6270	2.12	3.140	48.08	15000.53	19687.8	5.0	5.0	0.19
Unicredito	6240	3.45	4.568	32.51	20999.12	28501.2	7.0	7.3	3.61
Pirelli & C	23923	0.62	0.800	29.99	15000.07	19138.4	5.0	4.9	-2.60
Telecom Italia	15248	2.28	2.543	11.45	29999.57	38768.04	10.0	9.9	-1.35
Italcementi	2338	12.90	12.912	0.09	23999.33	30188.256	8.0	7.7	-3.98
Mediaset	2349	6.19	9.955	60.94	17998.27	23384.295	6.0	6.0	-0.82
Gr.Ed.Espresso	5100	2.72	4.630	70.16	17999.35	23613	6.0	6.0	0.15
Autogrill	2114	8.04	11.150	38.70	18003.35	23571.1	6.0	6.0	-0.05
Beni Stabili	40750	0.46	0.850	85.73	27001.44	34637.5	9.0	8.8	-2.07
Snam Rete Gas	6378	3.03	4.455	47.08	21000.06	28413.99	7.0	7.2	3.29
Totale Azionario				31.00	299987.86	392975.13	100	100	
TITOLO	OBLIG.	PR MEDIO	PR ATTUALE	VAR %	CAP. CARICO	CAP. ATTUALE	PESO INIZ	PESO ATT	VAR % PESO
Btp01Nov09 4,5%	240000	103.91	106.77	2.75	249384.00	256248.00	50.4	51.2	1.46
Btp01feb13 4.75%	219359	111.70	111.45	-0.22	245024.00	244475.61	49.6	48.8	-1.48
Totale Obbligaz.				1.28	494408.00	500723.61	100	100	

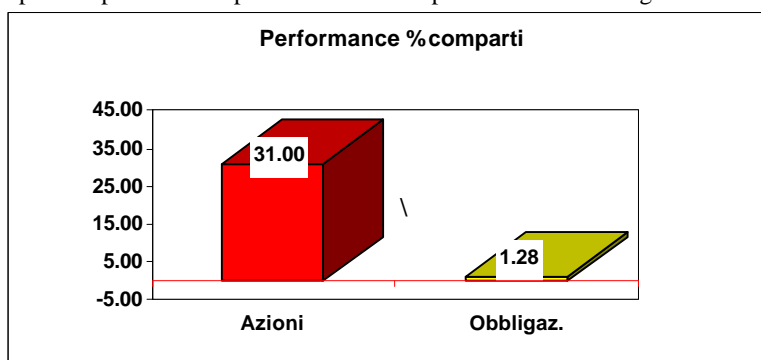
La tabella sintetizza la composizione del portafoglio :

ETHIC	Cap. Iniziale	Cap. Attuale	Variaz. %	Peso % iniz.	Peso % att.
Cassa	198276.64	220716.45	11.32	20.0	19.8
Azioni	299987.86	392975.13	31.00	30.2	35.3
Obbligaz.	494408.003	500723.6055	1.28	49.8	44.9
Tot. (ex-ced.)	992672.50	1114415.18	12.26	100.0	100.0
Cedole obbligaz.		47975	8.80		
Dividendi azioni		39371.10			
Performance % Portafoglio		1201761.28	21.06%		

Il grafico riporta le performance % dal prezzo medio ai valori attuali dei titoli azionari in portafoglio:



Il grafico sottostante riporta le performance percentuali dei comparti azionari e obbligazionario:





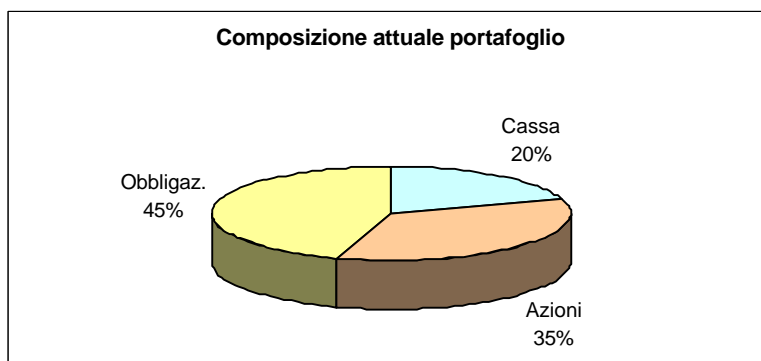
La tabella sottostante riporta le operazioni effettuate per riequilibrare i pesi dei titoli in portafoglio

TITOLO	DATA	PR. ACQ/VEND	NUMERO AZIONI	COSTO/GUADAGNO	CASSA 220716
Pirelli	18/10/2002	0.934	-1696	1584.06	
Gr. Ed. Espresso	18/10/2002	3.06	-622	1903.32	
Banca Intesa	25/10/2002	1.46	1097	-1601.62	
Mediaset	25/10/2002	6.9	-279	1925.10	
Autogrill	01/11/2002	9.28	-208	1930.24	
IntesaBci	15/11/2002	1.72	-937	1611.64	
Mediaset	15/11/2002	7.7	-251	1932.70	
Banca Intesa	22/11/2002	1.99	-835	1661.65	
Gr. Ed. Espresso	22/11/2002	3.58	-553	1979.74	
Unipol	29/11/2002	4	1014	-4056.00	
Banca Intesa	29/11/2002	2.2	-771	1696.20	
Gr. Ed. Espresso	29/11/2002	3.91	-519	2029.29	
Generali	29/11/2002	20.1	-85	1708.50	
Telecom	06/12/2002	7.95	-1230	9778.50	
Tim	06/12/2002	4.89	1065	-5207.85	
Autogrill	13/12/2002	7.91	238	-1882.58	
Banca MontePaschi	10/01/2003	2.425	-656	1590.80	
Tim	17/01/2003	4.53	557	-2523.21	
Beni Stabili	17/01/2003	0.46	6506	-2992.76	
Unipol	24/01/2003	3.98	-891	3546.18	
Gr. Ed. Espresso	24/01/2003	2.9	610	-1769.00	
Generali	31/01/2003	19.68	-75	1476.00	
Banca Intesa	07/02/2003	2.05	-711	1457.55	
Generali	14/02/2003	21.43	-69	1478.67	
Telecom	28/02/2003	6.45	464	-2992.80	
Snam Rete Gas	07/03/2003	3.16	-630	1990.80	
Pirelli	14/03/2003	0.732	1951	-1428.13	
Gr. Ed. Espresso	14/03/2003	3.18	-539	1714.02	
Generali	04/04/2003	18.75	80	-1500.00	
Tim	25/04/2003	4.14	616	-2550.24	
Banca Intesa	16/05/2003	2.5	-656	1640.00	
Autogrill	30/05/2003	9.19	-217	1994.23	
Snam Rete Gas	30/05/2003	3.29	704	-2316.16	
Unipol	20/06/2003	3.99	1020	-4069.80	
Banca Intesa	27/06/2003	2.885	-593	1710.81	
Unipol	25/07/2003	3.53	1131	-3992.43	
Autogrill	22/08/2003	10.31	-197	2031.07	
Unicredito	22/08/2003	4.24	-554	2348.96	
Gr. Ed. Espresso	05/09/2003	4.13	-487	2011.31	
Pirelli & C	19/09/2003	0.742	-2276	1688.79	
Ras Fraz	03/10/2003	13.76	-216	2972.16	
Gr. Ed. Espresso	24/10/2003	4.4	-443	1949.20	
Mediaset	31/10/2003	8.69	-228	1981.32	
Gr. Ed. Espresso	05/12/2003	5.25	-407	2136.75	
Unipol	05/12/2003	3.4	1254	-4263.60	
Ras Fraz	12/12/2003	13.33	240	-3199.20	
Pirelli & C	10/01/2004	0.888	-2036	1807.97	
Gr. Ed. Espresso	13/02/2004	4.75	456	-2166.00	
Unicredito	20/02/2004	4.16	620	-2579.20	
Beni Stabili	27/02/2004	0.572	-5843	3342.20	



TITOLO	DATA	PR. ACQ/VEND	NUMERO AZIONI	COSTO/GUADAGNO
Banca MPS	19/03/2004	2.39	746	-1782.94
Pirelli & C	19/03/2004	0.752	2373	-1784.50
Beni Stabili	26/03/2004	0.615	-5320	3271.80
Generali	26/03/2004	20.83	87	-1812.21
Bca Intesa	23/04/2004	2.76	683	-1885.08
Ras Fraz	07/05/2004	15.57	-215	3347.55
Bca Intesa	04/06/2004	3.01	-602	1812.02
Unipol	25/06/2004	3.15	1401	-4413.15
Autogrill	30/07/2004	12.35	-177	2185.95
Gr. Ed. Espresso	20/08/2004	2.72	505	-1373.60
Beni Stabili	20/08/2004	0.46	-4661	2144.06
Tim	24/09/2004	4.29	684	-2934.36
Btp10Oct04 4%	07/10/2004	100	-2450	245000.00
Btp01Nov09 4,5%	07/10/2004	103.91	2400	-249384.00
Autogrill	08/10/2004	11.18	201	-2247.18
Pirelli & C	12/11/2004	0.951	-2073	1971.42
Telecom	19/11/2004	2.91	-1352	3934.32
Tim	03/12/2004	5.17	-611	3158.87
Gr. Ed. Espresso	03/12/2004	4.2	563	-2364.60
Mediaset	10/12/2004	9.12	261	-2380.32
Unicredito	07/01/2005	4.24	690	-2925.60
Monte Paschi	14/01/2005	2.12	843	-1787.16
Pirelli & C	04/02/2005	1.12	-1934	2166.08
Pirelli & C	18/02/2005	0.993	2157	-2141.90
Autogrill	25/02/2005	11.84	214	-2533.76
Mediaset	18/03/2005	11.08	-228	2526.24
Banca Intesa	01/04/2005	3.92	-539	2112.88
Monte Paschi	15/04/2005	2.803	-739	2071.42
Tim	22/04/2005	4.623	700	-3236.10
Telecom	22/04/2005	2.668	1529	-4079.37
Monte Paschi	13/05/2005	3.045	-678	2064.51
Generali	10/06/2005	26.1	-77	2009.70
Beni Stabili	10/06/2005	0.821	-4373	3590.23
Tim	29/06/2005	4.355	-6932	30188.86
Italcementi	29/06/2005	12.91	2338	-30188.61
Snam Rete Gas	01/07/2005	4.468	-629	2810.37
Banca Intesa	15/07/2005	4.043	-498	2013.41
Gr. Ed. Espresso	15/07/2005	4.72	-509	2402.48
Beni Stabili	22/07/2005	0.887	-4063	3603.88
Unipol	22/07/2005	3.085	1554	-4794.09
Monte Paschi	22/07/2005	3.418	-592	2023.46
Pirelli & C	19/08/2005	0.64	2403	-1537.92
Unicredito	19/08/2005	3.45	-608	2097.60

Il grafico sottostante riporta l'attuale ripartizione del capitale totale del portafoglio tra azionario, obbligazionario e cassa:



Nel portafoglio etico compaiono una serie di banche considerate dalla Relazione del ministero dell'Economia e delle Finanze alla Presidenza del Consiglio e al Parlamento in quanto autorizzate a svolgere attività collegate a operazioni di esportazione e importazione di materiali di armamento. Attenendosi ai criteri etici generali di esclusione universalmente accettati, queste attività abbassano il rating etico degli istituti di credito al di sotto del livello medio-alto. Vengono tenuti comunque in considerazione per il portafoglio poiché per quanto attiene ai criteri positivi di responsabilità sociale, questi istituti sono impegnati a rinnovare il loro modo di porsi nei confronti della clientela, in particolare, e della società civile, in generale.



CRITERI DI ETICITA' APPLICATI DA AXIA

Centro Studi Axia Onlus identifica i seguenti criteri di esclusione diretta:

tabacco: esclusione di quelle società coinvolte direttamente (svolgimento di una o più fasi del processo produttivo, inteso nella sua accezione più ampia) o indirettamente nella promozione (studio, vendita, pubblicità) del consumo di tabacco.

armi: esclusione di quelle società coinvolte nella produzione e nella commercializzazione di armamenti, precursori e componenti, esclusivamente destinati al mercato bellico e/o venduti a Paesi che non rispettano i diritti umani.

alcolici: esclusione di quelle società coinvolte direttamente nella produzione e nella commercializzazione di bevande alcoliche.

biotech: esclusione delle aziende dove si sperimenta clonazione umana a scopo riproduttivo e di quelle direttamente e indirettamente coinvolte nella produzione di alimenti Ogm occulti.

gioco d'azzardo: esclusione di quelle società coinvolte nel gioco d'azzardo.

nucleare: esclusione di quelle società coinvolte nella produzione di energia nucleare.

pornografia: esclusione di quelle società coinvolte direttamente o indirettamente nella promozione e diffusione di materiale pornografico.

I cosiddetti "qualitative screens" identificati da Centro Studi Axia Onlus (criteri per i quali vengono rilevati dei *plus* e dei *minus*) sono:

prodotto: l'attenzione è rivolta al prodotto della società in questione assegnando una valutazione positiva a premi o certificazioni riconosciuti;

ambiente: viene valutato l'impatto della società sull'ambiente tenendo presente anche gli sforzi di miglioramento (adozione di sistemi di gestione ambientale e ottenimento di certificazioni come l'ISO 14001);

territorialità: viene valutato l'impatto della società sulla comunità;

minoranze: si considerano tutte quelle situazioni nelle quali sono coinvolte delle minoranze etniche e culturali;

trasparenza: livello di trasparenza nei rapporti con gli stakeholders (tutti i soggetti che interagiscono con la società, come, ad esempio, fornitori, clienti, banche ecc...)

operazioni internazionali: si pone l'attenzione alle operazioni in quei Paesi nei quali non vengono rispettati i diritti umani, dove la legislazione fiscale favorisce elusione ed evasione e dove la legislazione del lavoro sia lesiva dei diritti e della dignità dei dipendenti;

corporate governance: oggetto di valutazione è l'insieme di regole per il governo dell'impresa (ad esempio il rispetto degli azionisti di minoranza);

lavoratori: vengono presi in considerazione tutti i problemi concernenti il rapporto coi dipendenti.

bilancio sociale: si considera l'esistenza di un Bilancio Sociale.



FOCUS

A SBILANCIAMOCI CON UNA NUOVA IMPRESA E UNA NUOVA FILIERA BIO-EQUA PER UN'ECONOMIA DIVERSA

Intervenire sulle filiere, riconvertire le produzioni, modificare la distribuzione e lo stile di vita di ognuno di noi in direzione di una maggiore equità, sostenibilità e giustizia: una scelta della società civile che convince sempre più i consumatori e le imprese, premiate con maggiori risultati nell'uso delle risorse e di immagine. Il Forum "Sbilanciamoci! L'impresa di un'economia diversa" è da diversi anni laboratorio e vetrina per le più importanti esperienze e proposte dei movimenti e del non profit per un diverso sviluppo economico, sociale e produttivo.

Nell'appuntamento romano del Forum Sbilanciamoci, il 2 settembre prossimo a Corviale, viene lanciata "La via del cotone - Sulla buona strada", la terza fase della Campagna sul cotone promossa da Tradewatch (Osservatorio sul commercio internazionale promosso da Campagna Riforma Banca Mondiale, Centro Internazionale Crocevia, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Gruppo d'appoggio al movimento contadino dell'Africa occidentale, Mani Tese, Rete Lilliput, Roba dell'Altro Mondo www.tradewatch.it). Dopo due anni di analisi e di mobilitazione, la campagna propone un'alternativa, pratica e politica, alla portata di tutti: un progetto di cooperazione e di riconversione biologica ed equa e solidale di una filiera di prodotti di cotone (monitorata dalla Campagna Abiti Puliti), che porta dall'India nelle nostre case maglieria, borse della spesa e biancheria a prova di etica e di ambiente.

"La via del cotone - Sulla buona strada" a Sbilanciamoci riapre anche il cantiere per un pacchetto di proposte politiche e di azioni di mobilitazione che coinvolgono enti locali, parlamentari, sindacati e imprese responsabili, in vista dell'assemblea ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio

(Wto), convocata per il prossimo dicembre a Hong Kong.

Su questi obiettivi di muove *[fair]*, che è solo un esempio di come l'intervento di attori no-profit può costruire un'economia e un immaginario diverso. Per questo c'è grande attesa a Sbilanciamoci per il lancio, a margine del seminario del 2 settembre, di *[fair]* una nuova impresa per un'economia iversa ma anche uno stile di vita, un movimento d'opinione, un progetto di comunicazione e di produzione, culturale e materiale.

[fair], è una rete di esperti e professionisti provenienti dal mondo del Commercio Equo e Solidale, della Finanza Etica, della Cooperazione Internazionale, dell'Università che verrà rivelata proprio a Sbilanciamoci. *[fair]*, è consulenza, formazione, progettazione e cooperazione tra profit e non profit, non soltanto in Italia, che mette a frutto l'esperienza di filiera, commercio e cultura equosolidale maturata all'interno di ROBA dell'Altro mondo e di altre importanti realtà equosolidali italiane, in un nuovo terreno di sperimentazione di linguaggi e esperienze economiche, sociali e dell'immaginario. *[fair]*, è un'alternativa reticolare, radicale, professionale ed efficace per la riconversione, la responsabilità, la comunicazione, la creatività nel profit e nel non profit. *[fair]*, si presenta e lo fa a Sbilanciamoci, riconoscendogli il ruolo di vero e proprio incubatore dell'alternativa, dove la società civile non solo si incontra e comunica, ma costruisce nuove reti e nuove regole. Partner per la comunicazione di *[fair]* è l'agenzia "Metamorfosi - comunicare il cambiamento sostenibile" (www.metamorfosi.info), impegnata nella costruzione di un mondo più equo e responsabile attraverso il sostegno attivo delle buone pratiche della società civile, delle imprese e delle istituzioni.



ORO BLU

IL RITIRO ISRAELIANO NON DISSETA GAZA

Il ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza non modificherà lo status quo per quanto riguarda le forniture di acqua ai palestinesi. A sostenerlo è Imad Khatib, segretario generale della "Palestine Academy for Science and Technology" di Gerusalemme in un'intervista rilasciata questa settimana al quotidiano di Israele Ha'aretz. Il piano di disimpegno prevede solo lo smantellamento delle colonie e la fine dell'occupazione, ma Israele manterrà il controllo delle frontiere, sottolinea Khatib, spiegando come la sola risorsa naturale di acqua nella Striscia sia la falda acquifera costiera sovrautilizzata negli ultimi dieci anni e fortemente inquinata. A causa delle numerose trivellazioni dei pozzi e dell'eccessivo sfruttamento della falda (estesa in totale per 2200 chilometri quadrati, dei quali 400 nella Striscia), è aumentato fino a livelli critici il grado di salinità tanto che Gaza non può essere autosufficiente ed è quindi costretta a rifornirsi di acqua da Israele.

Sul fronte dei consumi idrici, il disimpegno comporterà sicuramente dei cambiamenti, non quantificabili al momento. Recenti statistiche stimano che i consumi di acqua nella Striscia di Gaza superano i 140 metri cubici (mcm) all'anno, di cui 85 mcm per usi agricoli, 55 mcm per usi domestici.

Al momento la bilancia della falda è negativa, con un deficit di circa 45 mcm all'anno. Il sistema di fornitura idrica a Gaza è gestito in modo autonomo da 16 municipalità e 9 consigli di villaggio. Nel 2000 l'Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA) ha sviluppato un piano di gestione integrato, ma non ha potuto attuarlo per lo scoppio dell'Intifada e il peggioramento della situazione politica e sociale.

In forte diminuzione è registrato anche il livello delle acque della falda che, secondo alcune fonti,

raggiunge una preoccupante media annuale di 1,6 metri. Questo metterebbe ancora più pressione all'Anp e potrebbe rappresentare un grosso ostacolo per qualsiasi progetto di sviluppo sostenibile.

La striscia di Gaza è caratterizzata da un clima semi - arido ed è estremamente povera di risorse idriche. La superficie della Striscia è esigua (circa 140 miglia quadrate) ma densamente popolata (quasi un milione e mezzo di abitanti). L'unica risorsa d'acqua in tutta l'area di Gaza è un bacino sotterraneo di pessima qualità, visto che le sue acque sono ampiamente contaminate da infiltrazioni saline dal Mediterraneo e l'Autorità palestinese al momento non può certo permettersi di impiantare sistemi di dissalazione. E' certo che, quando ci sarà un accordo tra Israele e l'Autorità Palestinese sul controllo dell'acqua, il primo punto da dibattere sarà quello del collegamento idrico tra la Cisgiordania e la Striscia di Gaza.

"Senza accordo sull'acqua, non ci sarà nessun accordo". Con queste parole l'ex premier Yitzhak Rabin poneva la questione centrale delle risorse idriche nell'agenda delle priorità del suo paese allo stesso titolo dello status finale di Gerusalemme e della posizione dei coloni.

L'acqua è stato e continua tuttora ad essere uno degli oggetti più controversi nei negoziati di pace tra Israeliani e Palestinesi.

Il ritiro israeliano da Gaza è un gesto di coraggio politico di cui va dato atto al premier Sharon. Occorre capire, nell'immediato futuro, se ci saranno anche margini per una collaborazione con l'Autorità palestinese, a cominciare dalla gestione e dalla distribuzione delle risorse d'acqua a Gaza.

G.A.



CRIMINI E MISFATTI

ASTE WEB COMPLICI DEI TRAFFICANTI DI ANIMALI

Ogni giorno migliaia di animali vivi e di prodotti di origine animale vengono messi in vendita e acquistati nel cyberspazio. Un commercio redditizio, a volte lecito ma più spesso illecito, che rischia di portare all'estinzione numerose specie protette provocando, inoltre, grandi sofferenze agli animali coinvolti. Lo denuncia il rapporto pubblicato il 16 agosto dall'ong internazionale Ifaw (International Fund for Animal Welfare) e intitolato *Caught in the web: wildlife trade on the Internet*, che espone i risultati di una ricerca condotta in Rete nell'arco di tre mesi.

Monitorando i siti specializzati, si è scoperto che in una settimana, mediamente, vengono comprati e venduti 9.000 tra animali vivi e prodotti di origine animale. Buona parte del mercato avviene tramite forum di discussione e attraverso il più diffuso portale dell'e-commerce globale, E-Bay. L'inchiesta, che ha preso in considerazione solo siti anglofoni e si è limitata a 5 «categorie merceologiche» – primati vivi, oggetti derivati dall'elefante, prodotti di tartaruga, articoli in pelle di rettile e pellicce di felini selvatici – ha evidenziato che il 70% del commercio riguarda specie protette dalle convenzioni internazionali e ha portato all'identificazione di 122 trafficanti.

Tra gli animali protetti esposti online negli annunci ci sono una tigre bianca siberiana di due anni all'asta negli Usa per 70mila dollari, una giraffa di due anni in vendita a 15mila dollari, un gorilla di 7 anni cresciuto a Londra, venduto a 4.500 sterline. E poi ancora cuccioli di scimpanzé, cavallucci marini, pappagalli e rapaci rari, insetti. Tra gli svariati oggetti in vendita ci sono sgabelli realizzati con piedi di elefante, gioielli d'avorio, giacche di cobra, coperte in pelle di antilope tibetana, borse di cocodrillo, gusci di tartaruga,

orsi polari imbalsamati, corni di rinoceronte e pinne di squalo, queste ultime due utilizzate come ingredienti dalle "medicine tradizionali". Non tutti gli articoli in vendita sono proibiti allo stesso modo.

Le normative internazionali che tutelano gli animali, tra tutte la Cites, infatti, differiscono da Stato a Stato. Ma il cybercommercio permette di superare i confini e di aggirare le leggi. Secondo il rapporto almeno il 15% delle transazioni condotte su E-Bay si svolge su scala transnazionale. Il fenomeno, inoltre, alimenta una serie di attività collaterali criminali. Dal maltrattamento al bracconaggio, dalla falsificazione di documenti al contrabbando, che utilizza spesso gli stessi canali di altri merci illecite.

Il traffico di animali, inoltre, richiede l'esistenza di comparti produttivi – soprattutto artigianali – informali, che generano una ricchezza alla quale molti stati poveri non sanno e non vogliono rinunciare. Ciononostante sorprende la constatazione, svelata dal rapporto, che la maggior parte dei siti che pubblicano gli annunci sono basati in paesi come Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, India e Israele e non, come avviene per altri cybercrimini, da siti registrati nei paradisi fiscali. Forse questo vuol dire che in questi paesi le autorità che vigilano sulla rete considerano il traffico di animali un reato "minore"? Male, perché pur essendo un crimine transnazionale secondario rispetto – per esempio - al terrorismo, anche quello degli animali è un business destabilizzante e pericoloso, visto che compromette gravemente l'ambiente e alimenta la filiera dell'illecito.

Niccolò Gori Sassoli



NEWS

CORPORATE & ISTITUZIONI

Buone.....

L'Unione Nazionale Produttori Ortofrutticoli ha dato il via, durante il Meeting dell'Amicizia svoltosi a Rimini dal 21 al 27 agosto, alla campagna di promozione "Dammi il 5!". Cinque come i colori di frutta e ortaggi di cui si raccomanda il consumo giornaliero: rosso, bianco, verde, blu/viola e giallo/arancio.

Lo slogan è il motore di un'iniziativa che si propone di **favorire un'alimentazione più sana e equilibrata** puntando sui "colori del benessere", illustrati anche nella Guida redatta in collaborazione con l'Istituto di Scienza dell'Alimentazione dell'Università la Sapienza di Roma.

Responsabilità Sociale d'Impresa in primo piano, a **Lucca**. Si svolgerà infatti nella città toscana, dal 29 settembre al 1° ottobre, il Convegno "The Art of Good Business – Il valore aggiunto attraverso la responsabilità sociale delle imprese", promosso dalla organizzazione non profit Social Venture Network Europe. La conferenza, che ospiterà imprenditori e ong, modo politico e accademico, discuterà attraverso venti workshop molteplici aspetti relativi alla CSR. Tra i temi in agenda: cambiamenti climatici, business creativo e metodi di marketing, diversità, commercio equo, salute e benessere sul luogo di lavoro e microfinanza.

Viaggiare ancora gratis o con agevolazioni, fino al luglio 2007. Sarà possibile in **Lombardia**, dove la Giunta regionale ha stipulato, assieme a **Poste Italiane Spa**, una convenzione per gestire il sistema di emissione delle tessere di trasporto regionali, che potranno essere ritirate da ogni cittadino presso il proprio ufficio postale in caso di mancato recapito. La decisione è stata adottata a seguito della risposta positiva data dalla popolazione, come ha chiarito l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Alessandro Moneta. Ai cittadini lombardi sono state rilasciate finora ben 61 mila tessere.

Il cinema della speranza e della riconciliazione è stato ospitato al **Sarajevo Film Festival**, giunto alla sua undicesima edizione. L'evento, che si concluderà il 28 agosto, nasce dalla voglia di alcune persone di dare un calcio alla violenza e all'odio interetnico, attraverso l'arte e la comunicazione. La manifestazione, diventata un punto di riferimento per tutta l'Europa sud-orientale, è articolata in diverse sezioni che vanno dai concorsi regionali di lungo e cortometraggio, al documentario, agli incontri con i registi e gli attori. Folta anche la presenza della produzione cinematografica bosniaca. Nello spirito della rassegna, incentrata su temi del conflitto e della pace, sono stati proiettati film serbi e croati, ma anche ungheresi, turchi, britannici e americani.

Un accordo fra **Argentina e Brasile** aiuterà **milioni di persone** fornendo loro **medicinali generici a un costo accessibile**. A consentirlo un protocollo d'intesa firmato, nell'ambito del Mercosur, dai ministri della Sanità di Brasilia e Buenos Aires, che hanno pensato di produrre insieme i farmaci destinati a combattere malattie come Aids, leishmaniosi, lebbra e tubercolosi. I due governi hanno deciso così di spezzare il monopolio delle multinazionali nella produzione e nella vendita di prodotti farmaceutici destinati a combattere le pandemie, specialmente gli antiretrovirali di seconda generazione, usati nella lotta all'Hiv. La cooperazione consentirà a Argentina e Brasile di risparmiare molti milioni di dollari, che saranno invece destinati all'investimento per permettere a altri malati (130.000 argentini e 660.000 brasiliani) di curarsi.

....cattive

Non è solo l'Africa a essere **preda della povertà** e del sottosviluppo, ma **anche l'Asia**. Lo denuncia l'organizzazione internazionale per l'infanzia Plan per bocca del capo esecutivo Tom Miller. Nel continente si contano "più del doppio di bambini svantaggiati", circa 600 milioni di esseri umani che soffrono per scarsità di cibo, cure mediche e alloggio. Per questo l'organizzazione, in una conferenza stampa svoltasi a Bangkok, ha lanciato un progetto per l'infanzia che prevede un miliardo di dollari d'investimento in 12 Paesi del continente, nei prossimi dieci anni. Secondo il rapporto "Crescere in Asia", fra le cause della **povertà infantile** emergono la **crescita demografica, la mancanza d'accesso all'istruzione, alle cure mediche e all'acqua potabile**. Pesante, in alcuni casi, anche l'incidenza della corruzione e del malgoverno.

Cinque multinazionali sono finite nel **mirino della giustizia**. Si tratta della **Dole Food Company, Standard Fruit Company, Dow Chemical, Occidental Chemical Corporation e Shell**, responsabili di aver danneggiato in modo irreversibile 150 lavoratori nicaraguensi, sottoposti agli effetti nocivi dei pesticidi usati negli anni '60 e '70 nelle piantagioni di banane. Le compagnie dovranno sborsare 97 milioni di dollari a titolo di risarcimento, secondo quanto stabilito dal giudice del lavoro. Dai documenti interni delle compagnie è risultato non solo che quelle sostanze erano



vietate dalla legge statunitense, ma anche che le aziende erano consapevoli dei rischi del Nemagon e Fumazone. Oltre ai danni morali, i lavoratori hanno subito irritazioni alla pelle, problemi polmonari, gastrointestinali e renali, sterilità totale o parziale e pregiudizio al sistema nervoso.

Con l'avvicinarsi del nuovo anno scolastico il **caro-libri** torna a essere tema di discussione per le **famiglie italiane**, che dovranno mettere mano al portafogli e in qualche caso anche pesantemente per assicurare ai figli i libri di testo. Quest'anno si prevede addirittura un aggravio di spesa di 8 milioni di euro che, in base a un'indagine di **Altroconsumo**, sfiorerebbe il tetto di spesa fissato dal ddg del MIUR il 3 giugno 2005. L'associazione, dopo aver individuato a Roma e Milano 363 prime classi di scuole medie inferiori che nella scelta dei libri di testo non hanno rispettato quel tetto, ha invitato il Ministero dell'Istruzione a provvedere immediatamente. Se il ministro Moratti non interviene, fa sapere Altroconsumo in una nota, si ricorrerà al Tar.

TERZO SETTORE

Cresce in modo esponenziale la tratta dei minori, purtroppo anche in Italia. A lanciare l'allarme è "**La punta dell'iceberg**", briefing stilato da Save the Children Italia in occasione della Giornata Internazionale in Ricordo del Commercio degli Schiavi e della sua Abolizione. Sono coinvolti circa 1,2 milioni di bambini dagli 8 ai 18 anni provenienti da Albania, Moldavia, Romania, Ucraina, Russia, Stati del Baltico e Nigeria. Soprattutto in Europa alimentano lo sfruttamento sessuale, pedopornografico e il traffico d'organi, ma anche accattonaggio, furti, lavori irregolari. Nel nostro Paese, secondo fonti della ong, il fenomeno è "in gran parte sommerso", anche per il mancato riconoscimento alle migliaia di minori non accompagnati dello status di "minori vittime di tratta", che consentirebbe una protezione rafforzata.

L'Europa dei 25 non è solo numeri e economia, ma anche **cultura**. Almeno è questo lo spirito del **bando** che la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione il 18 agosto scorso, invitando **le organizzazioni e le reti attive**, anche attraverso forme di cooperazione, a presentare **proposte per progetti diretti a contribuire al rafforzamento e all'efficacia dell'azione comunitaria nel settore della cultura**. Al bando, che scade il 28 ottobre prossimo, potranno concorrere sia organismi pubblici che privati, indipendenti e senza scopo di lucro. A patto che operino in una dimensione realmente europea, sia nella scelta dei partner e dei membri che nella localizzazione e nel coinvolgimento delle attività.

Etica e no profit

Newsletter a diffusione elettronica

Registrazione al Tribunale di Roma n.520/2002 del 03/09/2002

Direttore responsabile **Anna Lucia Visca**

axia.onlus@axiaonline.it

Axia Centro Studi Onlus

Via Pellegrino Matteucci 118

00154 Roma

Presidente **Anna Lucia Visca**

Diffusione: protocolli Internet - Isp: Mclink Roma